



LEGAMBIENTE

BIODIVERSITÀ A RISCHIO



La biodiversità, ovvero la varietà delle forme di vita animali e vegetali che popolano la Terra, è un patrimonio unico e prezioso, risultato di 3.5 miliardi di anni di evoluzione: milioni di piante, animali e microrganismi che, sotto la spinta della selezione naturale, si sono adattate ai cambiamenti delle condizioni ambientali. Un processo che ci ha portato oggi a conoscere **circa 1.900.000 specie¹ viventi, ognuna delle quali svolge un ruolo specifico nell'ecosistema in cui vive e proprio in virtù del suo ruolo aiuta l'ecosistema a mantenere i suoi equilibri vitali.**

La scomparsa di anche una sola di queste potrebbe quindi portare ad un'alterazione irreversibile: un esempio è quello del declino degli squali la cui attività predatoria è fondamentale per regolare l'abbondanza, la distribuzione e la diversità delle loro prede, per favorire la selezione naturale eliminando gli individui deboli e malati e procurare fonti di cibo per gli animali spazzini.

La biodiversità, oltre ad essere un valore di per sé, è anche ciò che permette la nostra stessa sopravvivenza, in quanto ci fornisce il cibo che mangiamo, ripulisce l'aria che respiriamo, filtra l'acqua che beviamo, ci offre le materie prime che utilizziamo per costruire le nostre case e portare avanti le nostre attività, è ingrediente di innumerevoli farmaci e rimedi naturali.

La sopravvivenza di molte persone come agricoltori, pescatori, biologi e operatori eco turistici, dipende proprio dalla biodiversità.

Non dobbiamo infine dimenticare la valenza culturale dei paesaggi naturali per la vita delle persone, le loro convinzioni religiose e le loro attività ricreative.

¹ Gli scienziati hanno catalogato circa 1.900.000 specie viventi diverse sulla Terra, ma con ogni probabilità il loro numero è sensibilmente superiore: molte creature sono microscopiche o vivono nelle profondità terrestri o degli oceani mentre altre, semplicemente, non sono state ancora scoperte.

- Le foreste forniscono abitazioni a oltre 300 milioni di persone nel mondo
- 500 milioni di persone in tutto il mondo sfruttano le barriere coralline per il turismo, la pesca, la coltura delle perle e altre attività.
- Quasi la metà del mercato dei farmaci si basa su medicine tratte direttamente o indirettamente dai regni animale e vegetale
- Oltre un terzo degli alimenti umani – dai frutti ai semi ai vegetali – verrebbe meno se non ci fossero gli insetti impollinatori (api, vespe, farfalle, mosche etc.)

Per questo **la perdita di biodiversità è la minaccia ambientale più grave a livello mondiale in quanto causa dell'insicurezza alimentare ed energetica, dell'aumento della vulnerabilità ai disastri naturali, come inondazioni o tempeste tropicali, della diminuzione del livello della salute all'interno della società, della riduzione della disponibilità e della qualità delle risorse idriche e dell'impoverimento delle tradizioni culturali.**

Purtroppo, malgrado gli accordi nazionali e internazionali, e l'adozione di misure per far fronte al processo di perdita di biodiversità, questo non solo non è stato arrestato ma procede con ritmi allarmanti, registrando tassi che incidono da 100 a 1000 volte più del normale.

Questo fa ritenere che siamo di fronte a un'estinzione delle specie superiore a quella che la Terra ha vissuto negli ultimi 65 milioni di anni, persino superiore a quella che ha segnato la fine dei dinosauri.

Secondo i dati che ci arrivano dalla IUCN (International Union for Conservation of Nature) **sono 19.817 le specie considerate minacciate su oltre 63.000 valutate.** Tra queste sono inclusi il 41% degli anfibi, il 33% delle barriere coralline, il 25% dei mammiferi, il 13% degli uccelli e il 30% di conifere.

Per quanto riguarda il nostro Paese, secondo le recenti Liste Rosse nazionali, le popolazioni dei vertebrati italiani sono in declino, così come le piante vascolari, la cui analisi delle specie di flora italiana valutata ha mostrato uno stato di conservazione non soddisfacente. **Numeri preoccupanti se pensiamo che il nostro Paese detiene il primato della biodiversità europea, "ospitando" oltre 67.000 specie di piante e animali (circa il 43% di quelle presenti in Europa).**

Ma quali sono le principali cause di perdita di biodiversità?

Le cause principali dell'alterazione della diversità biologica della Terra sono legate all'intervento indiscriminato dell'uomo, che ha alterato profondamente l'ambiente in cui viviamo:

I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Le modifiche del clima hanno un impatto notevole sugli equilibri degli ecosistemi, delle foreste, delle zone umide, sulla disponibilità di acqua e sulla produzione di cibo. Quindi oltre a produrre un grave stress per l'ambiente, costretto ad adattarsi a repentini incrementi della temperatura, è causa di grossi danni all'economia mondiale: non si può ignorare infatti come i cambiamenti climatici contribuiranno nei prossimi anni all'insicurezza alimentare di milioni di persone.

LA PERDITA E LA FRAMMENTAZIONE DEGLI HABITAT E IL CAMBIAMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO DEI TERRENI

Una delle principali minacce per il mantenimento della biodiversità mondiale è proprio l'alterazione degli habitat, partendo dalla frammentazione sino a giungerne alla completa perdita, in quanto questa rende difficile l'adeguarsi per le specie che vi vivono: le popolazioni diventano, quindi, maggiormente vulnerabili alle estinzioni locali poiché la variabilità genetica diviene minore, così come vengono limitati gli spostamenti di immigrazione ed emigrazione.

IL SOVRA SFRUTTAMENTO E L'USO NON SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI

Conservare la biodiversità vuol dire anche usare in maniera sostenibile ciò di cui disponiamo. Allo stato attuale necessiteremmo di un pianeta e mezzo per sostenere il consumo di risorse mondiale: basti pensare che l'82% degli stock ittici del Mediterraneo è considerato eccessivamente sfruttato. Dobbiamo quindi ripensare una nuova strategia largamente accettata che punti all'uso sostenibile delle risorse del pianeta Terra.

LE FONTI INQUINANTI

Le fonti inquinanti interferiscono con il naturale funzionamento degli ecosistemi alterandone i cicli biogeochimici, causando quindi direttamente o indirettamente perdita di diversità vegetale e animale. Tra le fonti troviamo non solo le industrie e gli scarichi civili ma anche le attività agricole che, impiegando insetticidi, pesticidi e diserbanti, alterano profondamente i suoli. Un esempio? A causa dei pesticidi c'è stato un drastico calo nelle popolazioni di api, con perdite che sono arrivate a toccare anche il 40% negli Stati Uniti.

L'INTRODUZIONE DI SPECIE ALIENE

L'introduzione in un territorio di specie aliene o alloctone, ovvero di specie che sono originarie di altre aree geografiche, può avvenire in vari modi: attraverso i canali di comunicazione, attraverso le acque di zavorra delle navi, ma anche volontariamente, tramite caccia o il commercio. Ma qualsiasi siano le cause, il risultato è sempre pericoloso, potendo portare alla competizione per le risorse alimentari, a fenomeni di predazione, alla diffusione di malattie.

Cosa fa Legambiente per proteggere la biodiversità

Legambiente da oltre 30 anni lavora sul territorio per coinvolgere cittadini, istituzioni, amministrazioni locali ed Enti gestori dei parchi in attività mirate alla conservazione della natura e alla promozione dello sviluppo sostenibile locale.

Sono numerosi i progetti e le iniziative specifiche per la conservazione della natura che la nostra associazione ha messo in atto nel corso di questi anni, e che hanno contribuito a salvare dall'estinzione molte specie, dall'orso bruno marsicano al lupo, dalle tartarughe marine alla trota macrostigma, dal grifone al cervo, dalla *zelkova sicula* alle farfalle e a molte altre specie animali e vegetali.

Da non dimenticare, inoltre, le attività svolte per la protezione degli ecosistemi a rischio, come le zone umide o le foreste, che vengono portate avanti tramite campagne nazionali come la Goletta dei Laghi, o la promozione degli schemi di certificazione forestale, come FSC e PEFC, il cui marchio permette al cittadino di poter scegliere prodotti provenienti da foreste gestite in modo sostenibile.

Se il nostro Paese detiene il primato della biodiversità europea, "ospitando" oltre 67.000 specie di piante e animali (circa il 43% di quelle presenti in Europa), questo lo dobbiamo anche al contributo fornito dal sistema nazionale delle aree protette (871 aree terrestri e marine, che coprono oltre il 10% del territorio nazionale). Le aree protette, infatti, sono i "custodi" per eccellenza della biodiversità ma anche dei veri e propri laboratori della green economy e di nuovi modelli di sviluppo sostenibile, attraverso il coinvolgimento dei cittadini e di tutti i portatori d'interesse.

Per questo motivo Legambiente gestisce, tramite i suoi circoli e i suoi regionali, circa 47 aree in cui ci si impegna, ad esempio, in attività di gestione delle risorse naturali e attività di sensibilizzazione e educazione, coinvolgendo nella protezione della natura e nella valorizzazione della biodiversità i più capaci amministratori, gli operatori del turismo, le istituzioni, le aziende etc.

Uno modo questo che ci ha permesso di lavorare con tutte le forze politiche e sociali interessate a voler invertire la rotta di territori spesso segnati da degrado, marginalità e spopolamento.

Alcune cose che ciascuno di noi può fare per proteggere la biodiversità:

- Scegli i prodotti con un marchio di qualità ecologica. Le etichette ecologiche europee o nazionali sono certificazioni ufficiali che ne garantiscono la qualità e la sostenibilità. Esistono centinaia di prodotti di ogni genere (dai quaderni alle borse, dagli alimenti ai pannolini, dai mobili alle cartucce per le stampanti) che hanno le etichette ecologiche.
- Quando fai la spesa, favorisci l'acquisto di prodotti di stagione e a km 0: il trasporto fa consumare petrolio e aumenta l'effetto serra. Porta con te una borsa di cotone o di tela, così eviti di usare quella di plastica!
- Utilizza prodotti ecologici per la pulizia: diminuiranno gli additivi chimici che entrano nell'ambiente sia durante la produzione, che durante lo smaltimento

- Riempi una brocca d'acqua del rubinetto! Risparmierai i soldi che avresti speso acquistando una confezione di bottiglie d'acqua e limiterai la quantità di plastica sprecata.
- Riduci l'utilizzo dell'automobile: camminare fa bene alla salute e rilassa la mente!
- Chiudi l'acqua del rubinetto mentre ti lavi i denti, spegni la luce quando esci da una stanza: gesti semplici ma che fanno la differenza! ricordati che abbiamo bisogno di molta meno elettricità e acqua di quanto crediamo!
- Fai la raccolta differenziata: questo permetterà alle industrie di recuperare quello che hai buttato e di trasformarlo in nuove materie che possono essere riutilizzate.
- Non eccedere con il riscaldamento invernale o il condizionamento estivo: ti permetterà di diminuire sensibilmente i consumi della tua abitazione.
- Quando sei in viaggio, fai attenzione a quello che compri ed evita prodotti di pelle, pelliccia, osso, conchiglia, etc: potrebbero essere prodotti di specie in via d'estinzione, il cui commercio è vietato!
- La conoscenza è uno strumento potente: più persone saranno a conoscenza delle problematiche relative alla perdita di biodiversità, tanto più saranno disposti a contribuire al suo rallentamento. Parla con amici e parenti per incoraggiarli a modificare i loro stili di vita.